

Dialogo e preghiera: che cosa unisce i credenti?

Scheda didattica - RicercAzione

Destinatari: studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Primo Grado, classe Terza**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

1. Sviluppare identità capace di accoglienza, confronto e dialogo (TSC 5)
2. Interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso (TSC 1)
3. Mostrarsi aperti a una sincera ricerca della verità (TSC 1)

Obiettivi di apprendimento

1. Comprendere il pluralismo religioso.
2. Identificare gli elementi comuni nelle religioni (preghiera, pace, amore per il prossimo).
3. Descrivere il ruolo del dialogo nella Chiesa (ecumenismo, interreligioso, con i non credenti).

Tempi: 2 ore totali

Materiali e risorse

1. **Genially:** Dialogo tra fedeli diversi
<https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/OraDiPace/Demo/multimedia/religioni-e-dialogo/genially.html>
2. **Testi narrativi (vedi scheda allegata)**
3. **LIM o computer connessi a internet**
4. **Carta, pennarelli, post-it**
5. **Scheda cartacea per l'attività (vedi Scheda Attività)**

Fasi dell'attività

FASE 1 – Avvio e problematizzazione (10 minuti)

Obiettivo: introdurre il tema e attivare il pensiero

L'insegnante:

- mostra la frase iniziale (alla LIM): "Mentre ci apriamo l'un l'altro nel dialogo, ci apriamo anche a Dio" (San Giovanni Paolo II).
- domanda-stimolo alla classe: "Che cosa serve per dialogare con chi ha una religione diversa dalla propria?"
- raccoglie rapidamente alcune risposte ORALI

FASE 2 – Individuazione delle Ipotesi (10 minuti)

Obiettivo: formulare ipotesi sulla domanda di ricerca.

- L'insegnante distribuisce la **Scheda Attività** (con la sezione "Ipotesi iniziali").
- Ogni studente scrive individualmente 2–3 idee.

Le ipotesi devono essere personali.

FASE 3 – Formazione dei gruppi (5 minuti)

Gruppi eterogenei di 4–5 studenti, così suddivisi:

- gruppo con buona capacità di lettura,
- gruppo più organizzativo,
- gruppo più creativo,
- gruppo più "riflessivo".

Metodo pratico (consigliato):

- preparare 4 colori di cartoncini o post-it
- consegnarne uno per banco
- gli studenti formano gruppi unendo i colori uguali

Durata: 5 minuti per organizzarsi.

FASE 4 – Raccolta dei dati (20 minuti)

Obiettivo: trovare informazioni reali che confermino o smentiscano le ipotesi.

Materiali da usare (sequenza precisa):

- Testo: "Dialogare da cristiani": le tre forme di dialogo.
- *Nostra Aetate* (estratto): "la Chiesa non rigetta ciò che è vero e santo...".
- Genially – Dialogo tra fedeli diversi: esempi illustrati.
- Scheda Attività: tabella per la raccolta dati.

Azioni dei gruppi

Ogni gruppo deve:

- Leggere il brano assegnato dal docente (a ogni gruppo una fonte diversa oppure tutti con la stessa).
- Rilevare informazioni utili per verificare le ipotesi:
 - Tre elementi comuni tra religioni: preghiera, pace, amore.
 - Differenza tra ecumenismo e dialogo interreligioso.
 - Esempi concreti (ebrei, musulmani, religioni orientali).
- Compilare la tabella sulla Scheda Attività.

Ruoli nel gruppo (consigliati)

- Lettore: legge il testo alla voce alta.
- Segretario: scrive sulla scheda.
- Moderatore: controlla che tutti partecipino.
- Reporter: presenterà alla classe.

FASE 5 – Analisi e Verifica delle ipotesi (15 minuti)

Obiettivo: confrontare dati e ipotesi per vedere che cosa funziona e che cosa no.

L'insegnante: passa tra i gruppi, guida e fa domande critiche.

Compito dei gruppi:

- rispondere alle domande:
 - quali ipotesi sono state confermate?
 - quali andrebbero modificate?
 - quali dati sono stati più significativi?

Prodotto della fase: ogni gruppo scrive una breve sintesi di verifica (5 righe).

FASE 6 – Produzione del risultato (15 minuti)

Obiettivo: creare un elaborato chiaro e sintetico.

Possibili produzioni (sceglie il docente)

- Mappa concettuale (consigliata)
- Mini-poster
- Slide singola
- Testo di 8–10 righe

Che cosa deve contenere obbligatoriamente:

- la domanda di ricerca
- le ipotesi iniziali
- le informazioni raccolte
- la verifica finale

FASE 7 – Condivisione e Discussione (10 minuti)

- Ogni gruppo presenta in 1 minuto massimo.
- L'insegnante scrive alla lavagna 3 parole chiave ricorrenti (es.: PACE – RISPETTO – ASCOLTO).

FASE 8 – Valutazione e Metacognizione (5 minuti)**Azioni individuali**

- Gli studenti rispondono alle domande:
- Che cosa ho capito oggi del dialogo tra religioni?
- Quale fase è stata più difficile?
- Cosa potrei migliorare?

Criteri di valutazione

1. Capacità di formulare ipotesi sensate
2. Raccolta e uso dei dati dalle fonti
3. Analisi critica e verifica delle ipotesi
4. Qualità del prodotto finale
5. Collaborazione nel gruppo
6. Riflessione metacognitiva

Inclusione - Strategie per studenti BES

1. Mappe concettuali predisposte da completare
2. Testi semplificati o audioletture
3. Lavoro in gruppo con tutoring tra pari
4. Schede guidate passo-passo
5. Uso di immagini, video, Genially
6. Tempi dilatati
7. Valutazione orale o con prodotti alternativi

Testi narrativi

Dialogare da cristiani

Il dialogo fra le religioni serve a comprendersi, a scoprire i lati positivi uno dell'altro, a imparare ad apprezzarsi pur nella diversità, a collaborare e a cercare insieme la via per un mondo migliore, caratterizzato dal pluralismo religioso.

In campo cristiano il dialogo assume forme diverse:

- dialogo ecumenico, detto anche ecumenismo: avviene fra le varie Chiese cristiane. Il termine ecumenico deriva dalla parola greca "ecumene", che indicava tutta la terra abitata dall'uomo e significa quindi "universale". L'ecumenismo esprime il desiderio di ricomporre un'unica Chiesa universale, come l'aveva istituita Gesù.
- dialogo interreligioso: avviene con le altre religioni del mondo.
- dialogo con coloro che non si riconoscono in alcuna fede religiosa.

Chiudersi o aprirsi?

Il cristianesimo fin dall'inizio si è trovato fianco a fianco con altre religioni. Questa situazione poneva i primi cristiani di fronte ad una scelta:

- chiudersi per difendere la propria identità;
- aprirsi ed entrare in dialogo con le altre religioni. Nel corso dei secoli, la Chiesa oscillò fra l'uno e l'altro atteggiamento, ma la via privilegiata fu sempre quella del doppio canale: impegno per il dialogo, allo stesso tempo senza rinunciare alla propria identità. La Chiesa odierna è più che mai su questa posizione. Fin dall'epoca antica la Chiesa scoprì nelle altre culture e religioni alcuni semi di verità, che chiamò Semi del Verbo perché rappresentavano una ricchezza in cui si intravedeva la presenza di Dio e della sua Parola (il Verbo). Questi "semi di verità" possono essere la base di partenza per un dialogo costruttivo.

Di fronte alle altre religioni

L'atteggiamento dei cristiani nei confronti delle altre religioni è improntato a un sincero rispetto, profonda simpatia e, quando è possibile, alla collaborazione. San Giovanni Paolo II diceva che "mentre ci apriamo l'un l'altro nel dialogo, ci apriamo anche a Dio". Dialogare non è un'attività che si fa ogni tanto, ma è un modo di vivere che implica disponibilità verso gli altri. Il dialogo non è solo parlarci e spiegarci le nostre diverse fedi, ma procedere insieme verso la verità dell'unico Dio. Per dialogare tra diverse religioni è utile partire da ciò che esse hanno in comune. Per esempio:

- la preghiera: tutte le religioni invitano a pregare;
- l'amore per il prossimo: tutte le religioni ritengono fondamentale il rispetto degli altri;
- la pace: tutte le religioni credono nella costruzione della pace

La Dichiarazione sulle relazioni della Chiesa cattolica con le religioni non cristiane (*Nostra Aetate*, Concilio Ecumenico Vaticano II) afferma che Cristo "è "via, verità e vita" (Giovanni 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con sé stesso tutte le cose"; inoltre: "la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo" nelle altre religioni. "Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini".

Cristiani e prove di dialogo

- Con le religioni orientali

Il dialogo con induismo, buddhismo e altre religioni orientali in genere non è solo religioso, ma anche culturale e sociale, con progetti che contribuiscono: a far studiare i bambini nei villaggi; ad aiutare le vittime di tsunami, di alluvioni o terremoti; ad aiutare le donne ad avere una reale dignità umana e sociale. Oltre alla collaborazione per realizzare diversi progetti, si registrano anche occasioni in cui i cristiani si incontrano con indu o buddhisti per esperienze di meditazione comune o anche per condividere esperienze spirituali.

- Con gli ebrei

Il dialogo fra ebrei e cristiani non è sempre stato facile, ma aiuta molti cattolici a capire gli errori fatti nei secoli nei confronti degli ebrei: i ghetti, le persecuzioni ecc. Un momento importante di questo dialogo fu la visita di papa Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma nel 1986. Anche i Papi successivi hanno visitato sinagoghe e incontrato gruppi di ebrei, riconoscendo il fatto che, se non ci fossero stati gli ebrei, non sarebbe esistito neppure il cristianesimo, che nasce nel cuore del mondo ebraico. In varie parti del mondo, soprattutto negli USA, in Israele e anche in Europa, ebrei e cattolici si incontrano spesso per approfondire la loro conoscenza.

- Con il mondo islamico

Un altro dialogo molto significativo è quello con i musulmani. I recenti papi hanno visitato moschee e incontrato gruppi e leader del mondo musulmano. Papa Francesco ha incontrato due volte l'imam della grande moschea di al-Azhar del Cairo: insieme hanno partecipato in Egitto ad una grande conferenza per la pace, dove hanno parlato di come cristianesimo e islam possono contribuire ad una convivenza pacifica.

(Testi tratti da: A. Collura – A. Capello, *La Strada verso casa*, vol. 3, pagg. 44 - 46)

Dialogo e preghiera: che cosa unisce i credenti?

Scheda Attività

Obiettivo della Ricerca

Raccogliere informazioni dalle fonti, confrontarle e rispondere alla domanda:
Perché i credenti di religioni diverse possono dialogare e collaborare tra loro?

1. Ipotesi iniziali (individuali)

Esprimi 2–3 idee personali prima di lavorare in gruppo:

- _____
- _____
- _____

2. Lavoro di gruppo – Raccolta dei dati

Fonti da analizzare. Il tuo gruppo lavorerà su una o più di queste fonti:

1. Testo *Dialogare da cristiani*
2. *Nostra Aetate* - Concilio Vaticano II
3. Genially – *Dialogo tra fedeli diversi*
4. Schede e mappe del docente

Tabella per la raccolta delle informazioni

a. Elementi comuni nelle religioni

Compila con frasi brevi.

Tema	Che cosa trovate nella fonte?
Preghiera	
Pace	
Amore per il prossimo	
Rispetto reciproco	
Ricerca della verità / del bene	

b. Forme del dialogo cristiano

Riempi con parole-chiave

Tipo di dialogo	Significato (parole-chiave)	Esempi trovati
Ecumenico		
Interreligioso		
Con i non credenti		

c. Esempi concreti di dialogo

Usa il testo assegnato al gruppo

Ambito religioso	Esempi dalla fonte
Cristiani – Ebrei	
Cristiani – Musulmani	
Cristiani – Religiosi orientali	

3. Verifica delle Ipotesi (in gruppo)

- Quali ipotesi iniziali sono state confermate?

- Quali ipotesi devono essere modificate o corrette?

- Quali nuove idee avete scoperto sul dialogo?

4. Prodotto finale del gruppo

Scegliete uno dei seguenti formati e realizzate:

- Mappa concettuale
- Miniposter (A3 - A4)
- Sintesi scritta (8–10 righe)
- Micro-Presentazione orale

5. Check finale di gruppo, prima della consegna

- ☐ Abbiamo usato tutte le fonti assegnate
- ☐ Abbiamo verificato le nostre ipotesi

- ☐ Il lavoro è chiaro e leggibile
- ☐ Tutti i membri hanno partecipato
- ☐ Il prodotto finale risponde alla domanda di ricerca

6. Riflessione personale

Che cosa ho imparato oggi sul dialogo tra religioni diverse?
